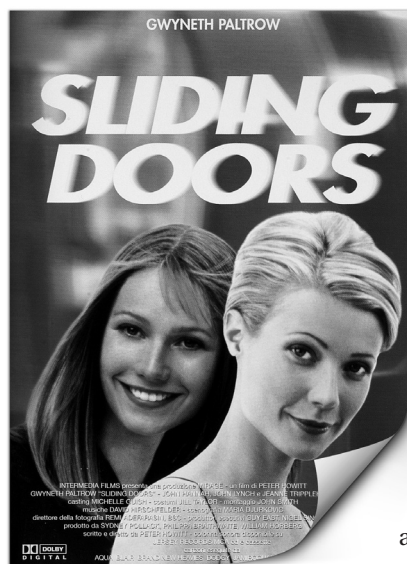


SLIDING DOORS

di PETER HOWITT



IL PROBLEMA FILOSOFICO: I MONDI POSSIBILI

L'idea che possano sussistere universi alternativi a quello attuale risale a Gottfried Wilhelm **Leibniz**, secondo il quale Dio, per creare il mondo, esamina una serie di possibili universi. La teoria dei mondi possibili ci aiuta a capire le condizioni di verità dei cosiddetti «enunciati controfattuali», cioè contrari alla realtà, come: «se Luigi XVI fosse riuscito a fuggire dalla Francia, allora la rivoluzione francese avrebbe avuto un esito diverso».

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Sliding Doors</i>	REGIA Peter Howitt
INTERPRETI Gwyneth Paltrow, John Lynch, John Hannah	
GENERE Fantastico	DURATA 99 minuti
PRODUZIONE Gran Bretagna-Usa, 1998	DISTRIBUZIONE DVD Medusa Distribuzione

IL REGISTA

Peter Howitt (1957-viv.) è un attore e regista inglese. Esordisce al cinema nel 1993 con un ruolo come cameriere nella pellicola di Jim Sheridan *Nel nome del padre*. Il primo film da lui diretto è *Sliding Doors*. Nel 2001 realizza *Synapse - Pericolo in rete*, un thriller tecnologico ambientato nel mondo dei computer.

LA TRAMA

Il film sviluppa le vicende vissute da Helen in due diversi mondi possibili. La divaricazione fra le vite parallele di Helen si pone subito, all'inizio della pellicola: se Helen prenderà la metropolitana, scoprirà che il suo fidanzato Gerry la tradisce, ma in compenso incontrerà l'affascinante James. Se invece non la prenderà, nel secondo mondo possibile verrà scippata appena uscita dal taxi e continuerà la

relazione con il fidanzato ignorando il tradimento.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Secondo Peter Howitt, i mondi possibili sono una sorta di universi paralleli che esistono contemporaneamente in dimensioni diverse. Tant'è vero che il montaggio del film ce li mostra appunto in parallelo, cioè alternando gli eventi che si svolgono in un mondo a quelli che si svolgono in un altro universo. Howitt accetta, dunque, la concezione metafisica dei mondi possibili proposta dal logico David Lewis (1941-2001), secondo il quale gli altri mondi sono tanto reali e concreti quanto il mondo attuale.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Secondo **Leibniz**, i mondi possibili sono universi che non si trovano nello spazio e nel tempo, ma che sussistono nella mente di Dio. Non sono dunque mondi esistenti, ma soltanto pensati da Dio, e risultano in sé non contraddittori. Il nostro mondo è l'unico universo possibile che esiste veramente ed è anche il mondo migliore, poiché è stato scelto da Dio sommamente buono. Nel Novecento, le posizioni filosofiche riguardo alla natura ontologica dei mondi possibili sono molto diversificate e non coincido-



no con quella di Leibniz. Si va, per esempio, dalla concezione di Rudolf **Carnap**, che considera i mondi possibili come mere costruzioni linguistiche dell'uomo, sino al realismo «estremo» di David **Lewis**, che li ritiene tanto reali e concreti quanto il mondo attuale.

LA SEQUENZA

[4.17 - 6.02]

Il contesto

All'inizio del film, Helen, dopo essere stata improvvisamente licenziata, decide di tornare a casa ed entra nella metropolitana.

Le immagini e i concetti

Dopo la sequenza della protagonista che perde la coincidenza perché le porte scorrevoli (cioè le *sliding doors*) si chiudono davanti a lei, il regista interrompe il normale flusso della narrazione cinematografica e riproduce – a ritroso – il percorso della protagonista. Helen ripete, così, la sua azione, che però si conclude in modo diverso rispetto alla sequenza precedente. Questa volta, la ragazza può entrare nella vettura della metropolitana. Da questo punto in poi, inizia un'altra sua vita possibile. Il regista ci mostra quello che sarebbe accaduto alla protagonista se un evento della sua vita non si fosse verificato. La semplice variazione

di una circostanza minima come l'apertura o la chiusura delle porte può trasformare la sorte della ragazza e della realtà che la circonda. Un film come *Sliding Doors* formula un'ipotesi contraria ai «fatti» – rappresentati nella prima sequenza in cui Helen perde la metropolitana – e mostra un universo possibile in cui si realizza un enunciato «controfattuale» del tipo: «Se Helen avesse preso la metropolitana, avrebbe incontrato l'affascinante James».



» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Da cosa comprendiamo che entrambe le vicende di Helen, che avvengono in due diversi mondi possibili, sono reali?
- » Una scelta insignificante è capace di influenzare in modo decisivo gli eventi futuri. Rifletti sul peso che componenti quali caso, possibilità e necessità hanno nel determinare la nostra esistenza, alla luce del sorprendente finale di *Sliding Doors*. Ti sembra che la pellicola tratti solo il tema della casualità o introduca, in un certo senso, anche quello dell'inevitabilità del destino?
- » Molte sono le pellicole che affrontano storie su come le vite possano prendere direzioni diverse, in conseguenza a banali incidenti o scelte insignificanti. Ad esempio, il film di Krzysztof Kieślowski del 1981 *Destino cieco*, oppure *Smoking: No smoking* (1993) di Alain Resnais, o ancora *Lola corre* (1998) di Tom Tykwer. Sapresti citarne altri? Dal loro confronto quali differenze emergono?
- » Il personaggio di Helen che, in un mondo possibile, prende la metropolitana, e quello che, in un altro mondo possibile, perde la coincidenza, possono essere considerati lo stesso individuo, o si tratta di due individui diversi?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: mondi possibili, controfattuali, creazione divina dell'universo, mondo reale.

» Spunti di discussione

- » Perché gli storici non hanno simpatia per gli enunciati controfattuali? Perché, a loro giudizio, la storia non si fa con i se?
- » Il nostro è solo uno degli infiniti mondi possibili. Secondo Leibniz, esso è però «il migliore». Quali sono le ragioni di questa ottimistica opinione? Sei d'accordo con la sua tesi o ritieni che abbia ragione Voltaire, il quale ironizza sull'ottimismo leibniziano?